

BUR
Rizzoli

Dello stesso autore in **BUR**
Rizzoli

Un colpo al cuore
L'isola delle anime
Il mistero dei bambini d'ombra
Per un'ora d'amore
La settima luna
Stella di mare
Lo stupore della notte

Piergiorgio Pulixi

Il canto degli innocenti

Publicato per



da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata
© 2025 Mondadori Libri S.p.A., Milano
In accordo con United Stories Agency – Roma

ISBN 978-88-17-19464-8

Prima edizione BUR Nero: maggio 2025


Questo libro è il prodotto dell'immaginazione dell'Autore.
Nomi, personaggi, luoghi e avvenimenti sono fittizi o usati in modo fittizio.
Ogni riferimento a fatti, persone, nomi o luoghi reali è puramente casuale.


Realizzazione editoriale: Netphilo Publishing, Milano

Seguici su:

www.rizzolilibri.it

 /RizzoliLibri

 @rizzolilibri

 @rizzolilibri

Il canto degli innocenti

Per Luisa Peralta,
una persona speciale,
e per Silvana Battaglioli,
amica straordinaria.

Stando a lungo al buio,
il buio diventa la condizione normale,
è la luce che finisce per sembrarci innaturale.

MURAKAMI HARUKI

Prologo

Ti ho vista questa mattina. Con lui. Nonostante ti avessi detto che dovevi lasciarlo perdere non mi hai dato retta. Non hai ascoltato una sola parola. Puttana... Che credevi, che non me ne sarei accorta? Pensavi che stessi mentendo, che tutte quelle brutte frasi fossero solo promesse lanciate al vento? Troia e per di più stupida... Lui è mio. Quante volte te l'ho detto? Ma alla fine la colpa è solo mia. Sarei dovuta passare dalle parole ai fatti molto tempo fa. Sarei dovuta intervenire alla prima avvisaglia, alla prima umiliazione. Ma non sbaglierò più. No, cara. Te ne pentirai. Ti pentirai di ogni bacio, di ogni sussulto. Ti pentirai del calore delle sue braccia, perché l'unico calore che sentirai ora sarà quello delle fiamme dell'inferno in cui brucerai per l'eternità. Perché è quello il tuo posto: l'inferno. E sarò io a mandartici. Tra poco... appena infilerai le chiavi nella toppa della porta... non mi sentirai nemmeno... Eccomi...

«Voglio che sia ben chiaro che non è stata una mia decisione quella di venire qui» disse Vito Strega dopo i saluti di rito.

«Se inizia a mettere le mani avanti sin da subito, non può che farmi venire l'acquolina in bocca. Lo sa come siamo fatti noi psicologi, no?»

«Non ho bisogno di uno psicologo.»

«Bene, me lo dimostri allora.»

Il poliziotto cambiò posizione sulla sedia. Era un uomo imponente. Al suo cospetto lo studio sembrava essere diventato di colpo più piccolo, notò la dottoressa Salerno. E con lo studio, anche lei.

«Cosa vuole che faccia?»

«Inizi col dirmi come sta. La vedo in piena forma.»

«Senta, è davvero necessario? Dico, non può farmi firmare il registro delle presenze e tanti saluti?»

«Non siamo a scuola, commissario.»

«Ok, so come funziona. Ho...»

«Una laurea in psicologia, una in filosofia, e una in giurisprudenza, e per due anni ha esercitato come psicologo clinico prima di entrare in polizia, lo so. I suoi colleghi hanno fatto i compiti a casa. Strano assortimento di materie...» disse lei togliendosi gli occhiali.

«Non volevo alludere ai miei studi. Ho soltanto ucciso una persona nell'esercizio del dovere, capita col mestiere che faccio» disse il commissario Strega strofinandosi una mano sul viso ispido.

La donna fissò quelle grandi mani, nodose e vigorose. La sua mente le associò al temperamento del commissario: forte, irasci-